Giorgio Caproni

Giorgio Caproni nasce a Livorno il 7 gennaio 1912 da Attilio, ragioniere, e da Anna Picchi, sarta. Presto si trasferisce a Genova con la famiglia, dove si dedica allo studio del violino, diplomandosi in composizione all'Istituto musicale Giuseppe Verdi. Dopo aver conseguito nel 1935 il diploma magistrale, inizia a insegnare prima a Rovigno e poi, nel 1937, in provincia di Pavia. Quella dell'insegnamento sarà una professione che durerà per tutta la vita. La sua raccolta poetica d'esordio *Come un'allegoria* esce nel 1936, a cui segue nel 1938 *Ballo a Fontanigorda*. Nello stesso anno si trasferisce a Roma dove ha vinto una cattedra di insegnamento, entra così in contatto con l'ambiente culturale della capitale. Prende parte alla guerra e partecipa alla Resistenza: i suoi versi lasceranno traccia di quella tragica esperienza. Intanto nel 1941 era uscito il terzo libro, *Finzioni*, e l'anno successivo *Cronistoria*. Vince il Premio Viareggio con *Le stanze della funicolare* del 1952. È del 1956 *Il passaggio d'Enea*, che raccoglie i volumi precedenti, al quale seguono *Il seme del piangere* del 1959, nuovamente vincitore del Premio Viareggio, *Congedo del viaggiatore cerimonioso & altre prosopopee* del 1965, *Il "Terzo libro" e altre cose* del 1968, *Il muro della terra* del 1975. È del 1979 la plaquette *Erba francese*. In occasione dei suoi 70 anni, nel 1982, viene pubblicato *Il franco cacciatore*. Nel 1984 Caproni riceve la laurea *honoris causa* in Lettere e Filosofia all'Università di Urbino. Pubblica nel 1986 *Il conte di Kevenhüller*. Autore di racconti – è del 1984 il volume *Il labirinto* -, al suo percorso letterario unisce anche l'attività di traduttore, di Proust, Céline, Char, Frénaud e altri scrittori francesi. Muore a Roma il 22 gennaio 1990. Esce postumo, nel 1991, il volume *Res amissa*.